

Agghiacciati testimonianze sulle torture in Grecia (A PAGINA 3)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Telefoni controllati anche a Napoli: iniziativa della Procura (A PAGINA 4)

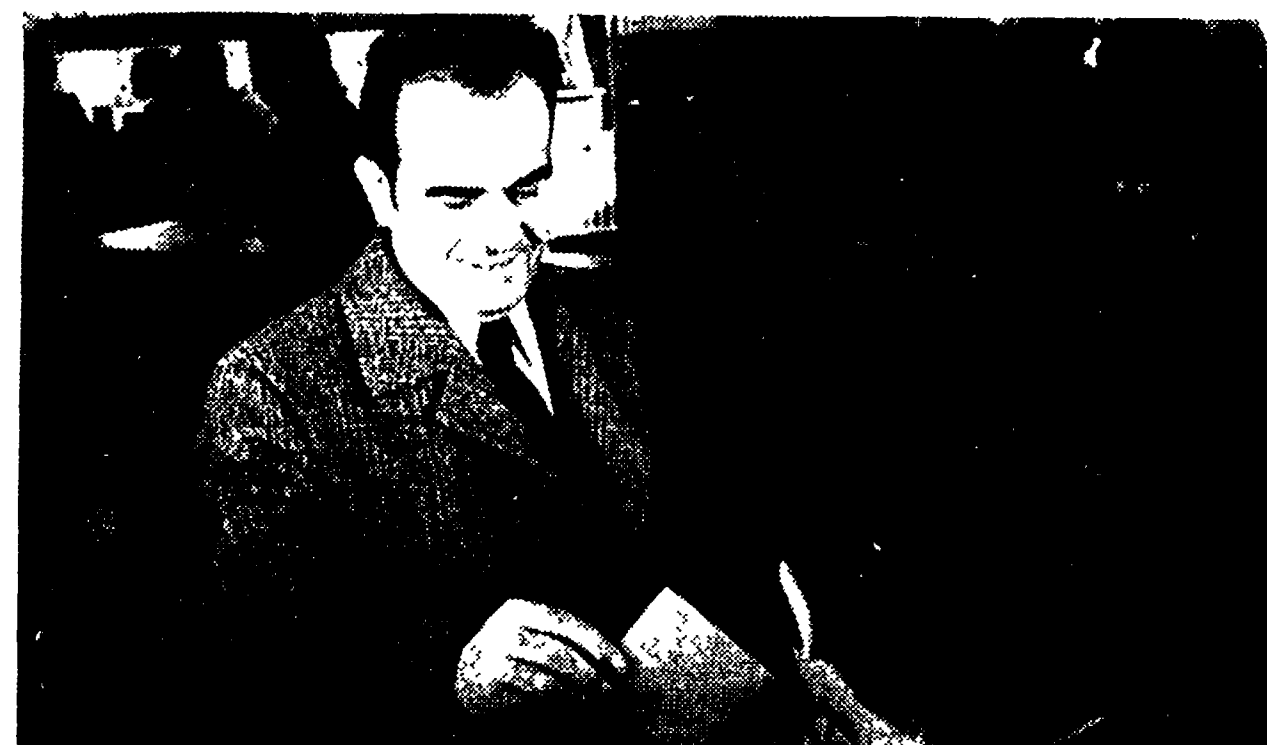
Grande affermazione della politica di unità tra comunisti e socialisti

LA SINISTRA AVANZA IN FRANCIA

Netto regresso dei gollisti

I primi dati indicano una percentuale per le formazioni della sinistra tra il 45 e il 47 per cento, con un'avanzata del 5-6 per cento rispetto al 1968 - Il PCF primo partito della sinistra - I gollisti scendono al 36-37 per cento perdendo 7-8 punti - Una dichiarazione del compagno Marchais - Domenica prossima si avrà il secondo turno per il ballottaggio

Il Cile ha votato nella calma - Oggi si conosceranno i risultati (A PAGINA 12)



PARIGI — Georges Marchais, segretario generale del PCF, depone la sua scheda nell'urna. Sotto: il voto di François Mitterrand, il leader socialista. (Telefoto AP)

DAL CORRISPONDENTE

PARIGI, 4 marzo. Grosso regresso gollista, avanzata generale delle sinistre, stabilità dei riformatori: questa è la fisionomia del primo turno delle elezioni legislative francesi. A oltre tre ore dalla chiusura dei seggi il ministero dell'Interno non ha ancora fornito alcuna cifra plausibile. I risultati, in percentuale, sono quelli trasmessi, ora per ora, dalle varie stazioni radio in collaborazione con gli istituti di indagine demoscopica. Secondo queste indi-

essi perdono la maggioranza assoluta, perdono il diritto di autodeterminarsi « il partito della maggioranza del francese », pagano il prezzo della loro politica di ingiustizia sociale, del loro autoritarismo, del loro immobilismo.

5) I riformatori centristi restano sulle posizioni del segretario generale del Partito Comunista Francese Georges Marchais ha dichiarato:

Augusto Pancaldi
SEGUE IN ULTIMA

Dopo la resa avvenuta ieri all'alba

I terroristi di Khartum saranno processati

La convulsa trattativa finale condotta dal vicepresidente sudanese - La consegna delle salme dei tre ostaggi uccisi - I membri del commando separati in diverse prigioni - I motivi della resa in un comunicato di «Settembre nero»

KHARTUM, 4 marzo

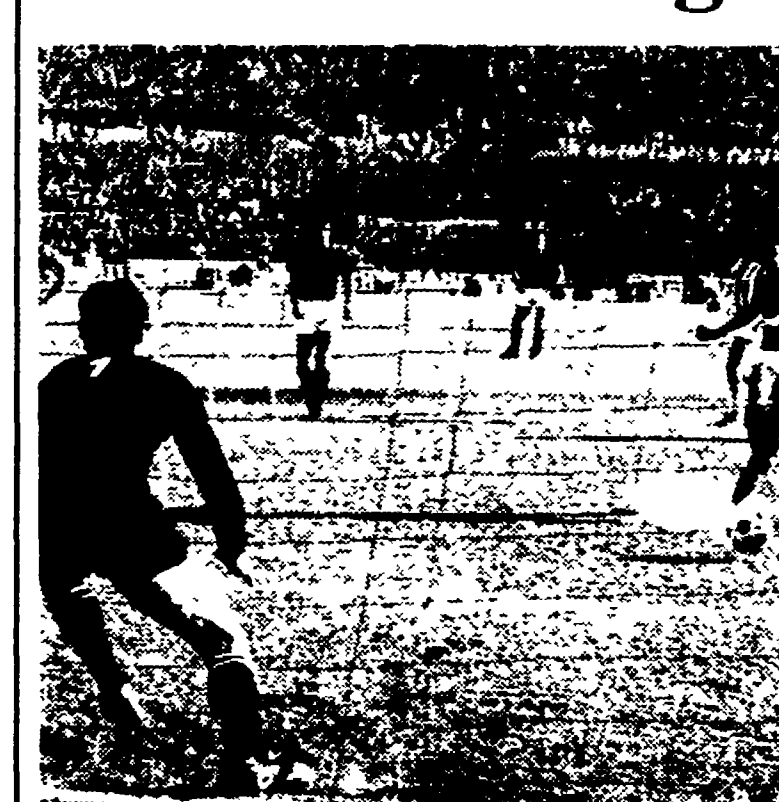
La resa dei terroristi di Khartum è venuta questa mattina all'alba, dopo sessanta ore di assedio da parte delle truppe sudanesi: sessanta ore di tragica tensione, di negoziati sempre più nervosi. Il commando era composto di otto persone e non di sette come si riteneva. Dal primo annuncio dell'intenzione di arrendersi alla uscita dell'ultimo uomo del gruppo sono passate circa sei ore. Alla mezzanotte, per mezzo di un megafono, i terroristi hanno chiesto di essere chiamati per telefono.

Il vicepresidente sudanese Bakir si è assunto a questo punto l'incarico di condurre il negoziato. All'alba, come si è detto, è avvenuta la resa: prima i terroristi consegnavano su barelle le salme dei tre ostaggi uccisi - l'ambasciatore a mezzogiorno - l'ambasciatore saudita Mahmoud, l'incaricato d'affari giordano Nasser e la moglie di quest'ultimo - infine, senza armi, comparivano gli otto palestinesi del commando, con le dita della mano destra levate nel segno « V » (vittoria). Sono stati caricati su alcune vetture militari, e separati, rinchiusi nelle camere di sicurezza di diverse caserme della capitale. Sono apparsi tutti molto giovani: dal 19 ai 25 anni di età.

I due diplomatici arabi rimasti in libertà hanno fatto alcune dichiarazioni. L'incaricato d'affari giordano ha detto che né lui né l'ambasciatore saudita erano stati percosi o maltrattati, e anche se - ha aggiunto - abbiamo vissuto qualche momento pauroso.

L'ambasciatore americano, che ha espresso apprezzamento per l'opera svolta dai dirigenti sudanesi nella drammatica circostanza, ha reso noto il testo di una breve conversazione telefonica avuta con Noe due ore prima della sua morte. « Vi sono novità? », chiese Noe. « Ci ascoltano? », rispose l'ambasciatore. « Sì ». « Un alto funzionario è at-

Derby al Torino e Milan in fuga



Evidentemente la Juventus è allergica al derby. Sconfitta nella andata per 2-1, la squadra campione ha dovuto cedere ieri ancora più nettamente (2-0) al battagliero Torino, che ha segnato con Pulici su rigore e con Agropoli. Tra le due segnature si è avuta l'espulsione di Casuso, che ha costretto i bianconeri a giocare in dieci per mezza ripresa. Il trionfo granata ha messo le ali ai piedi al Milan, vincitore a Vicenza con largo margine (2-0). Da segnalare i successi in trasferta della Lazio e della Sampdoria, mentre in Serie B Genova e Cesena hanno vinto (sia pure di misura) compiendo un nuovo passo verso la serie A. Nella pallacanestro clamoroso capitolino del L'ignis a Cagliari. NELLA FOTO: Pulici realizza su rigore il primo gol del 161° derby torinese.

(NELLE PAGINE INTERNE)

Per decisione delle organizzazioni sindacali

Oggi sciopero generale antifascista ad Ancona

Messaggi di solidarietà da tutta Italia al compagno Umberto Terracini

Oggi Ancona scende in sciopero generale per tre ore (dalle 9 alle 12) per rispondere alle provocazioni fasciste di venerdì e sabato. Lo sciopero è stato indetto dalla Federazione provinciale CGIL, CISL, UIL ed hanno aderito fra gli altri DC, PCI, PSI, PRI, PSDI e PDUP, ANPI, ANPPA, Alleanza contadini, UDI, Unione provinciale artigiani. Alle 9,30 si svolgerà una manifestazione per rivendicare l'applicazione delle leggi della Repubblica nei confronti dei fascisti i quali hanno aggredito sindacalisti e cittadini. Il gravissimo episodio - la polizia non è intervenuta - è accaduto durante una manifestazione non autorizzata indetta da organizzazioni fasciste, fra cui « Ordine nuovo ». Tali fatti, che hanno sollevato una animata sdegno nella città di Ancona democratica e antifascista, trovano la loro matrice nel clima di tensione provocato dalle forze reazionarie e conservatrici e nelle iniziative repressive che colpiscono lavoratori, dirigenti sindacali e politici, amministratori di Enti locali. Di tale clima esempio clamoroso sono le grottesche accuse rivolte al compagno sen. Umberto Terracini cui continuano a giungere telegrammi di solidarietà da ogni parte d'Italia. Tra gli altri hanno inviato messaggi il Convegno nazionale del Movimento stu-

deniesco, l'ANPI di Napoli, il convegno nazionale di Magistratura democratica (di cui riferiamo a pagina 1).

I lavoratori rispondono alle iniziative repressive rafforzando le lotte per gli obiettivi sociali e per il contratto; venerdì si fermeranno tutte le fabbriche del gruppo FIAT; domani l'esecutivo unitario della FLM deciderà il nuovo calendario di scioperi per il rinnovo del contratto, mentre sempre per domani e mercoledì sono previsti incontri al ministero del Lavoro con Intersind e Federmeccanica, incontri convocati dal ministro senza che, peraltro, siano stati resi noti mutamenti nelle gravi posizioni di chiusura assunte dal padronato privato e pubblico. In tutte le fabbriche metalmeccaniche delle Partecipazioni statali si svolgeranno assemblee di due ore a partire dai primi giorni di questa settimana a sostegno della vertenza per gli investimenti nel Mezzogiorno.

Rafforzano la lotta anche i marinisti dopo la rottura con l'imbarco e Intersind che hanno respinto le richieste di fondo per il contratto. Incontri fra le parti si avranno domani per il contratto degli elettricisti e per la stesura definitiva del patto nazionale dei braccianti, giovedì per le vertenze dei piloti civili dell'Alitalia.

Indicazione europea

SOLO i dati definitivi delle elezioni francesi potranno dire con esattezza assoluta quali siano le cifre del mutamento che si è verificato. Certamente, però, già si profila una grande affermazione della sinistra unite e un secco arretramento delle forze conservatrici. Già si profila la secca sconfitta di quanti avevano previsto che l'accordo tra socialisti e comunisti avrebbe potuto scorgiare l'elettorato tradizionalmente orientato a sinistra, ma timoroso del rapporto con i comunisti. Ciò non si è verificato: si è anzi verificato il contrario. Naturalmente conta il sistema elettorale che, essendo di tipo non proporzionale ma maggioritario spinge alla concentrazione delle forze. Tuttavia, nonostante questo meccanismo elettorale, la divisione delle sinistre era rimasta negli anni passati e aveva pesato negativamente.

L'incontro e l'accordo sul programma comune tra comunisti e socialisti ha dato slancio a tutta la battaglia popolare, ha indicato una prospettiva positiva, ha aperto un nuovo cammino.

Già è certo, infatti, che i risultati nefasti delle elezioni del 1968 sono stati cancellati. In quelle elezioni il potere gollista giocò sulla paura creatasi durante il maggio per effetto delle posizioni di vacuo massimalismo. Il rifiuto fu grave; la prospettiva apparve chiusa.

Oggi, sulla base dell'unità a sinistra, di un programma concreto e realistico, di una mobilitazione di massa veramente partecipativa, la sinistra riprende il suo slancio, le forze conservatrici ripiegano, si torna al solito della Francia in cui la forza assolutamente determinante è quella della sinistra. Di questa forza crescente, il Partito comunista francese si conferma, con la sua politica unitaria, l'asse portante: il primo partito della sinistra.

Certo, questo non significa ancora che la Francia potrà avere una rappresentanza politica che corrisponda alla realtà degli orientamenti del Paese. Il potere gollista ha creato una legge elettorale infame secondo cui per eleggere un deputato della sinistra occorre nella maggior parte dei casi il doppio o più del doppio dei voti rispetto a quelli necessari per un deputato conservatore o di destra. Il problema, però, del conto dei deputati si porrà al ballottaggio di domenica prossima: ed esso, comunque, non annulla in alcun modo la questione essenziale e di fondo. Ed essa è quella che già si profila: il popolo francese si è spostato a sinistra. La Francia conferma la indicazione che già la Germania ha dato. La destra e le forze conservatrici sono in regresso perché hanno dimostrato il loro fallimento storico. Avanzano le forze della sinistra, interpreti dei bisogni nuovi della società in Europa e nel mondo intero.

Non vi sarà « fluttuazione comune »

Nessun accordo a Bruxelles per le nove monete europee

Ogni valuta dei paesi della CEE « fluttuerà » per conto suo, almeno per il momento - Viene sancita così l'incertezza del regime dei cambi

BRUXELLES, 4 marzo

Per reclamare la modifica del decreto governativo

Si prepara la manifestazione degli alluvionati

ROMA, 4 marzo

In Calabria e in Sicilia si prepara la grande manifestazione di protesta indetta per mercoledì a Roma, dove converranno migliaia e migliaia di cittadini delle zone colpite dall'alluvione, per reclamare la modifica del decreto governativo.

Giungeranno nella capitale, in occasione dell'inizio del dibattito al Senato sui provvedimenti per le zone alluvionate, delegazioni dai centri colpiti della Calabria e della Sicilia, con alla testa sindaci e amministratori comunali, provinciali e regionali e dirigenti dei partiti e dei sindacati. Chiederanno che venga radicalmente cambiato il decreto governativo e che siano disposte misure che, oltre a riparare i gravi danni provocati dalle alluvioni, diano finalmente inizio alla rinascita del Mezzogiorno d'Italia.

I ministri finanziari di Paesi della CEE hanno discusso oggi alcuni progetti per concordare e mettere a punto una fluttuazione congiunta delle loro monete contro il dollaro, ma per il momento hanno convenuto sull'opportunità di fluttuazioni separate.

Non si ha alcuna indicazione su quando sarà attuata una fluttuazione congiunta. Il portavoce dello Scacchiere britannico Anthony Barber ha detto che i cambi ufficiali resteranno chiusi tutta la settimana prossima.

I ministri delle Finanze dei nove Paesi membri della Comunità economica europea hanno iniziato alle 16,30 la conferenza sui problemi monetari. Il comitato monetario della CEE aveva iniziato i lavori 24 ore prima, con la partecipazione di esperti governativi e delle banche centrali (per l'Italia Gastone Miconi).

F. S.
SEGUE IN ULTIMA

A pagina 4 un servizio sul ruolo delle società multinazionali nella speculazione monetaria.